

## Città

CRONACA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/Nel 2016 il capo dello Stato  
alla redazione de «L'Eco»

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la visita alla redazione de L'Eco di Bergamo il 30 novembre del 2016.



## Mattarella torna a visitare Bergamo

**Il 24 ottobre.** Il presidente della Repubblica ospite di «Molte fedi sotto lo stesso cielo» e BergamoScienza. Dopo la visita privata al Kilometro Rosso, parlerà di nuove generazioni a 500 giovani riuniti in Seminario

ISAIA INVERNIZZI

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella torna a Bergamo. A soli tre anni dall'ultima visita ufficiale, nel 2016, il capo dello Stato interverrà durante in un incontro speciale organizzato insieme dai festival «Molte fedi sotto lo stesso cielo» e BergamoScienza. Lo farà alla presenza di 500 giovani giovedì 24 ottobre nell'auditorium «Giovanni XXIII» del Seminario. L'intervento sarà dedicato proprio a loro, alle nuove generazioni che sono il motore dei due festival.

Un riconoscimento prestigioso per due realtà che in tanti anni sono riuscite a ritagliarsi un ruolo di primo piano a livello nazionale per la qualità degli eventi organizzati. Il volo con a bordo il capo dello Stato atterrerà all'aeroporto di Orio al Serio verso le 16, poi il programma prevede una visita in forma privata al Kilometro Rosso, infine l'intervento nell'auditorium del Seminario prima del ritorno a Roma intorno alle 20.

La conferma istituzionale è arrivata solo mercoledì in tarda serata e comunicata ufficialmente ieri pomeriggio. Un invito a cui «Molte fedi» e BergamoScienza stavano lavorando da mesi. L'unione di due realtà così importanti, che hanno deciso di unire le forze per questo evento, sembra essere risultata decisiva nel via libera definitivo da parte del Quirinale. «È un grandissimo riconoscimento per due festival che in questi anni hanno promosso generatività di pensiero e di passione – spiega Daniele Rocchetti, presidente delle Acli di Bergamo che organizza «Molte fedi sotto lo stesso cielo» –. La presenza del presi-

dente Mattarella è un omaggio e un premio ai percorsi di tanti festival bergamaschi. Penso a chi fa teatro, cinema, musica: uno straordinario laboratorio di pensiero, di cura e di legami. «Molte fedi» è un tentativo delle Acli di leggere i cambiamenti in atto e di offrire a questa terra bergamasca l'elemento di comprensione dell'altro. Imparare a costruire dentro una città plurale per camminare verso la convivialità delle differenze».

La presidentessa dell'associazione BergamoScienza, Raffaella Ravasio, è contenta soprattutto per i giovani, veri protagonisti dell'incontro con Mattarella: «Siamo molto orgogliosi che il presidente abbia accettato il nostro invito. Lo siamo perché una presenza così importante a livello istituzionale non potrà che rafforzare la qualità del messaggio che trasmettiamo ormai da 17 anni. Nessuno meglio del capo dello Stato può trasmettere energia e voglia di cultura ai tanti giovani».

«È una bellissima notizia – commenta il sindaco Giorgio Gori –. Il presidente della Repubblica ha accolto l'invito che gli è stato rivolto da BergamoScienza e da «Molte fedi sotto lo stesso cielo», due straordinarie (è un aggettivo un po' abusato ma stavolta ci sta) realtà culturali della nostra città, riconoscendone il valore e premiando anche la scelta di congiungere le forze per rendere più significativa la proposta che è partita da Bergamo: parlare ai giovani. I giovani sono infatti, da sempre, nel cuore di BergamoScienza e di «Molte fedi», che in questi anni hanno investito moltissime energie per avvicinarli alla riflessione



Il saluto affettuoso dei bambini al presidente Mattarella in visita a Bergamo nel 2016



Un selfie con gli studenti in Piazza Vecchia

spirituale e politica, da un lato, e dall'altro all'amore per la conoscenza scientifica. Io penso che per questo vadano molto ringraziate e considerare per quello che sono: una grande ricchezza – una grande fortuna – per la nostra comunità». «Siamo orgogliosi e fieri di questa visita – gli fa eco il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli –. Un riconoscimento importante per i due festival, ma soprattutto per la terra bergamasca e per i bergamaschi».

Prima dell'appuntamento in Città Alta, Mattarella terrà una visita in forma privata al Kilometro Rosso. Al «centro delle professioni», principale

«portale» di accoglienza del distretto dell'innovazione, il presidente incontrerà il professor Silvio Garattini, fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri, e il presidente di Brembo Alberto Bombassei. «Siamo molto orgogliosi di questa visita – sottolinea Roberto Merelli, capo relazioni esterne di Kilometro Rosso –. Sarà l'occasione per festeggiare i nostri 10 anni. Il Kilometro Rosso, soprattutto l'edificio centrale, ha preso vita nel 2009. Il presidente ha accolto il nostro invito perché vuole vedere da vicino le innovazioni a cui lavoriamo ogni giorno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE VISITE I PRECEDENTI

Insieme al presidente Scalfaro  
sarà il solo a fare il bis in città

Per Sergio Mattarella è un ritorno: il secondo presidente della Repubblica che concede il bis dopo Oscar Luigi Scalfaro. Il debutto è di tre anni fa, il 29 novembre 2016, quando il Capo dello Stato presenziò al Teatro Donizetti al concerto per i 50 anni di carriera di Riccardo

Muti. Il giorno dopo visita anche L'Eco di Bergamo e partecipa all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università, con bagno di folla in Città Alta. È il settimo inquilino del Quirinale a visitare Bergamo nella storia della Repubblica.

Il primo è Giovanni Gronchi nel 1960, centenario della spedizione

garibaldina: arriva in treno il 4 maggio per insignire Bergamo del titolo di «Città dei Mille». Una curiosità: nell'anno scolastico 1912-13 aveva fatto il supplente di italiano e storia all'Amedeo di Savoia di via Borfuro. È lui stesso a ricordarlo.

Due anni dopo tocca ad Antonio Segni, seppure in forma priva-

ta, per l'inaugurazione della rinnovata Accademia Carrara diretta all'epoca da Trento Longaretti. Per i successivi 27 anni nessun presidente arriva più a Bergamo, fino alla visita – anche questa privata – di Francesco Cossiga. Ma primavera segnalato un blitz di Giovanni Leone nella Bassa, ai giacimenti di petrolio di Casirate e Arzago d'Adda, l'11 ottobre del 1974.

Torniamo al «picconatore»: Cossiga il 29 aprile 1989 presenziò al giuramento dei cadetti dell'Accademia della Guardia di Finanza in Piazza Vecchia e poi partecipa ad una seduta straordinaria del Consiglio comunale a Palazzo Frizzoni, sindaco Giorgio Zaccarelli. Il 14 maggio 1994, prima pun-

tata di Scalfaro in città, anche lui in forma privata e anche lui per il giuramento dei cadetti, ma questa volta in piazza Vittorio Veneto. Quattro anni dopo, in un freddo 21 novembre, la visita ufficiale con tappe nella chiesa di San Bernardino, Prefettura, Santa Maria Maggiore, Palazzo della Ragione, al Centro Congressi Giovanni XXIII e chiusura al Seminario con il mondo del volontariato.

Il 6 e 7 maggio 2003 tocca a Carlo Azeglio Ciampi, ed è un successo incredibile: il presidente, accompagnato dalla moglie Franca, rompe ogni protocollo possibile ed è accolto ovunque da un bagno di folla. Particolarmente toccante il pomeriggio a Brembilla, colpita

dall'alluvione e dalla frana di Camorone. Poi l'incontro al Donizetti con i sindaci e le autorità, il Kilometro Rosso, l'Accademia della Guardia di Finanza, L'Eco di Bergamo.

Dove fa tappa anche Giorgio Napolitano il 2 febbraio 2011, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia: tappa al Donizetti con i sindaci, a Palazzo Frizzoni e in Città Alta, sempre insieme alla moglie Clio. Anche qui tanta gente, la stessa che 5 anni dopo accoglie Mattarella nella sua prima visita a Bergamo. Tra meno di due settimane una graditissima replica: bentornato, Presidente!

Dino Nikpalj